

L'intervista

ELIO GERMANO

Per l'attore, dopo Cannes, c'è il teatro: «Sono rimasto senza lavoro...»

«Il nostro Paese? È poco democratico»

Francesca De Sanctis
ROMA

La libertà? Si conquista con il potere. Ecco perché ora scelgo il teatro». Elio Germano, 30 anni fra qualche settimana, dopo la Palma d'oro come migliore attore al festival di Cannes, preferisce il palcoscenico al cinema: *Thom Pain* (Basato sul niente) di Will Eno, spettacolo già finalista Premio Pulitzer per la sezione Teatro 2005 e premio Fringe Award 2005 all'Edinburgh Festival, è la storia di un uomo curioso: antieroe solitario, amante tormentato, pazzo esistenzialista, comico caustico, prestigiatore, consigliere, canaglia, confessore, seduttore, ottimista ferito e pessimista speranzoso. «Sono rimasto per mesi senza lavoro - ci spiega l'attore - e così fino a gennaio girerò con il mio spettacolo», una produzione BAM Teatro in collaborazione

con Mittelfest 2010.

Cosa le piace di questo monologo?

«È un testo molto contemporaneo, è stato scritto nel 2005. Mi interessa perché non annoia mai, offre la possibilità di far accadere ogni sera cose diverse. E poi mette in discussione la forma del teatro stesso, ecco perché l'ho scelto. Il personaggio parla con il pubblico in teatro, tutto è molto diretto. Mi è capitato di leggere *Thom Pain* un po' per caso, in generale ho sempre cercato testi leggeri, da poter mettere in scena da solo».

Come mai ha deciso di prendersi questa «pausa» dal cinema, proprio ora, dopo la vittoria a Cannes?

«È una scelta dettata anche da motivi di lavoro, non avevo prospettive interessanti al cinema e ho deciso di fare questo investimento, poco economico, ma molto personale. È sempre difficile com-



In scena L'attore Elio Germano